

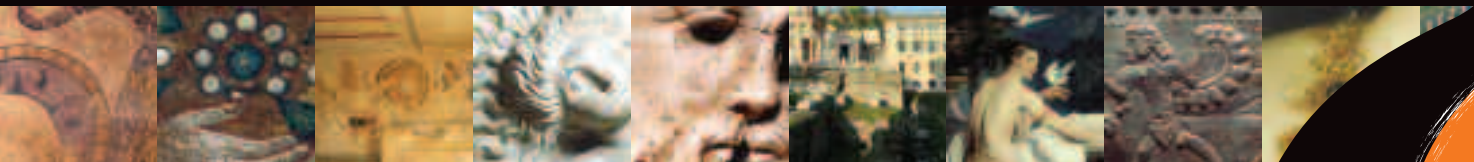


MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



## Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO  
27-28 SETTEMBRE 2008

# Convento di Montesenario, Vaglia

### L'arrivo al convento

Il convento di Monte Senario sorge sull'omonima collina, a 817 metri sul livello del mare e a 18 km da Firenze. Per arrivarvi si possono percorrere due strade: una nuova ampia e asfaltata e una vecchia, più ripida; lungo quest'ultima sono stati eretti nel 1933 sette tabernacoli della "Via Matris", preghiera analoga alla Via Crucis nella quale si meditano i sette principali dolori della Madonna. A metà strada si incontra il piccolo cimitero dei frati, costruito nel 1946 e successivamente ampliato nel luogo in cui un tempo sorgeva un antico ospizio dedicato a San Martino. Lungo la strada asfaltata si incontrano una edicola intitolata alla Madonna Addolorata, del 1989, una grande Croce monumentale in metallo realizzata nel 1933 in coincidenza con il Giubileo straordinario per il diciannovesimo centenario della Redenzione e per il settimo centenario della creazione dell'Ordine dei Servi di Maria, qui fondato, e la Ghiacciaia (1842-44), monumentale costruzione a base cilindrica con copertura a cupola che fino a tutto l'Ottocento fu utilizzata per immagazzinare il ghiaccio da portare agli ospedali e alle ville di Firenze.

Per entrambe le vie si giunge alla piazzetta antistante il complesso conventuale, fiancheggiato da due statue dello scultore fiorentino Pompilio Ticiati (1754), figlio del più noto Girolamo, raffiguranti *San Bonfiglio*, uno dei Sette Fondatori, e *San Filippo Benizi*, continuatore dell'opera di questi ultimi, cui è peraltro intitolata una delle tre grotte scavate nel monte, che servivano ai Sette e ai loro seguaci come ritiro spirituale. Le altre due sono dedicate a Sant'Alessio Falconieri e a San Manetto, due dei Sette; nel XVII secolo, sempre per lo stesso scopo, vennero edificati due piccoli eremi fra i boschi del monte.

Si stagliano inoltre sulla piazzetta due alte torri: il campanile seicentesco restaurato nel XVIII secolo e l'ottocentesca torre dell'orologio, recante lo stemma dell'eremo (una croce piantata sopra sei monticelli e l'acronimo S.S.E., Sacro Eremo del Senario).

### I Servi di Maria e le origini dell'Eremo

A dare inizio al convento di Monte Senario nel 1246 furono i Sette Santi Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria: Bonfiglio Monaldi, Bonagiunta Manetti, Manetto dell'Antella, Amadio degli Amidei, Ugo degli Uguccioni, Sostegno dei Sostegni e Alessio dei Falconieri. I Sette erano mercanti fiorentini iscritti alla Compagnia Maggiore di Santa Maria, dedita alle opere di carità verso i più bisognosi, e professavano una spiccata devozione verso la Madonna, in onore della quale spesso si riunivano per cantarne le lodi. Per dedicare la propria vita interamente a Dio e vivere da fratelli, nel 1233 si staccarono dalla Compagnia, lasciarono lavoro e famiglie, vendettero i loro beni e si stabilirono a Cafaggio (dove poi sorse il Santuario della Santissima Annunziata), in un giorno che la tradizione ha fissato all'8 settembre, festa della Natività di Maria. Nel 1241 Giuliano da Bivigliano, della famiglia degli Ubaldini che allora dominava quasi tutto il Mugello, donò, per motivi spirituali, una parte del monte al vescovo di Firenze Ardingo, il quale lo offrì ai sette eremiti che, desiderosi di trasferirsi in un luogo più solitario, accettarono il dono. Si stabilirono sul monte fra il 1246 e il 1247 e, aiutati e incoraggiati dal vescovo e dal domenicano San Pietro da Verona, iniziarono ad accogliere nella loro comunità coloro che ne facevano richiesta. Fu così che nacque l'Ordine dei Servi di Maria, chiamati in tal modo dal popolo stesso. L'Ordine scelse come regola da seguire quella di Sant'Agostino e l'abito nero a ricordo della "vedovanza della Madonna". Nel 1250 i Sette Fondatori tornarono a Firenze e da lì si sparpagliarono in Toscana e poi in tutta Italia per predicare e fondare nuovi conventi. Dopo la morte, i Sette furono riuniti sul Monte Senario in un comune sepolcro che li racchiude tuttora. Furono canonizzati il 15 gennaio 1888 da Papa Leone XIII.

Nel periodo dell'occupazione napoleonica il convento venne soppresso e derubato di opere d'arte e libri preziosi; i restanti beni furono confiscati dal Governo Ita-

liano in seguito alla soppressione degli Ordini religiosi che seguì l'Unità d'Italia. Solo nel 1870 i frati riuscirono a riscattare il convento, a prezzo di enormi sacrifici.

### La Chiesa

La Chiesa è a navata unica e ha mantenuto l'impianto quattrocentesco, benché i numerosi rifacimenti che hanno interessato anche il resto del complesso ne abbiano modificato l'aspetto, segnato soprattutto da un intervento settecentesco. In occasione di un rifacimento nel 1621 la Chiesa fu intitolata alla Vergine assunta, e nel 1717, in seguito a ulteriori lavori, alla Vergine Addolorata e a San Filippo Benizi.

Gli stucchi sono opera di Martino Portugalli di Milano. L'affresco del soffitto della navata raffigurante *La Vergine dona l'abito dei Servi ai Sette Fondatori* è del pittore originario di Firenze Domenico Gabbiani (1652-1726), mentre la *Trinità* sulla volta del presbitero è di Paolo Sarti (1825). Le tele ai lati dell'altare maggiore, sovrastato da un grande Crocifisso seicentesco in stucco policromo opera del fiorentino Ferdinando Tacca (1619-1686), sono di Tommaso Redi, pittore seicentesco senese, e raffigurano *La prima Messa di San Filippo Benizi* e *Il prodigio dell'acqua scaturita dal monte*, episodio della vita dello stesso San Benizi. Nel 1969, in occasione di alcuni lavori al seicentesco altare maggiore, venne alla luce il primitivo altare del XV secolo, tuttora visibile.

Dal chiostro quattrocentesco, affrescato nel XVIII secolo, si accede alla terrazza, da cui si può godere un magnifico panorama; qui si affaccia il refettorio, abbellito nel 1634 da un' *Ultima Cena* di Matteo Rosselli, pittore fiorentino (1578-1650).

